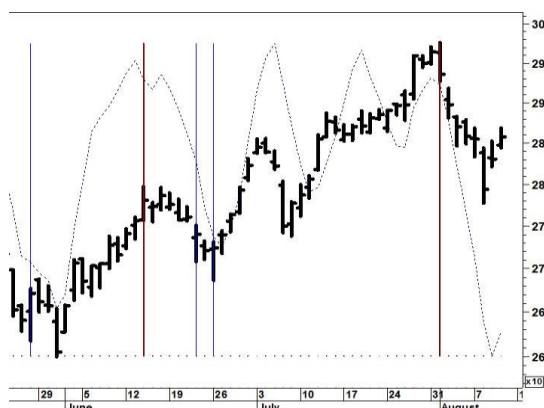


FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	30593	+0.94
MIB	28575	+0.94
Mid	42145	+1.01
Small	26934	+0.34
STAR	45183	+0.19
Dow Ind.	35176.15	+0.15
Nasdaq C.	13738.0	+0.12
S&P 500	4468.83	+0.03
S&P Future (Globex)		+0.75
Eur/Usd	1,1001	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	18
52w New Lows	15
Azioni FT-MIB Macd > 0	21
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	17
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.558
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.934
Italia: Arms Index (TRIN)	0.24
Italia: Panic Index	83
Italia: Greed Index	76
MSCI Euro % Az. > mm50	51.8

Il mercato: commento tecnico

Piazza Affari estende il rimbalzo, dopo una sequenza particolarmente negativa. La reazione impone un flesso verso l'alto da parte del nostro oscillatore di momentum visualizzato qui in alto a sinistra: un classico rally da ipervenduto, privo però di oggettivi segnali di inversione di tendenza, come quelli sperimentato nella seconda metà di giugno.

In ottica di breve periodo quindi permane la cautela, con le quotazioni degli indici tuttora contenute dagli short stop giornalieri. La vulnerabilità del settore bancario, in Italia invero rilevante, non fa escludere la possibilità di ulteriori smottamenti verso il basso.

L'argine strategico resta situato nei dintorni dei 29 mila punti in termini di indice All Share Italia: da qui passa il fascione dinamico che ha contenuto le correzioni alla fine di maggio ed a marzo. Trattasi dello stesso argine che più volte ha agito da barriera lo scorso anno, prima del break decisivo di inizio novembre: quando l'uptrend prese definitivamente vita. Sicché il corrente contesto rialzista verrebbe certamente meno (soltanto) sotto quell'area.

Parlando di supporti che contano, la reazione vivace di Piazza Affari delle ultime 48 ore, e quella meno convinta di Wall Street, mantengono in vita la leadership del listino italiano rispetto a quello americano in termini valutari comuni.

Come mostra la figura in seconda pagina, il rapporto fra FTSE MIB e S&P500, quest'ultimo in euro, pur avendo perso visibilmente splendore negli ultimi cinque mesi, si mantiene a sua volta al di sopra di questo vistoso spartiacque tecnico: già sollecitato peraltro in un paio di occasioni; l'ultima giusto ad inizio settimana.

FIGURA 1
FTSE MIB vs S&P500 (euro)



Certo a questo punto un interrogativo sorge spontaneo: ma se la borsa USA è destinata a far ulteriormente bene fino alla fine dell'anno, perlomeno, non vuole questo rapporto forse implicare che il nostro mercato, dovendo fare meglio, possa migliorarsi sensibilmente?

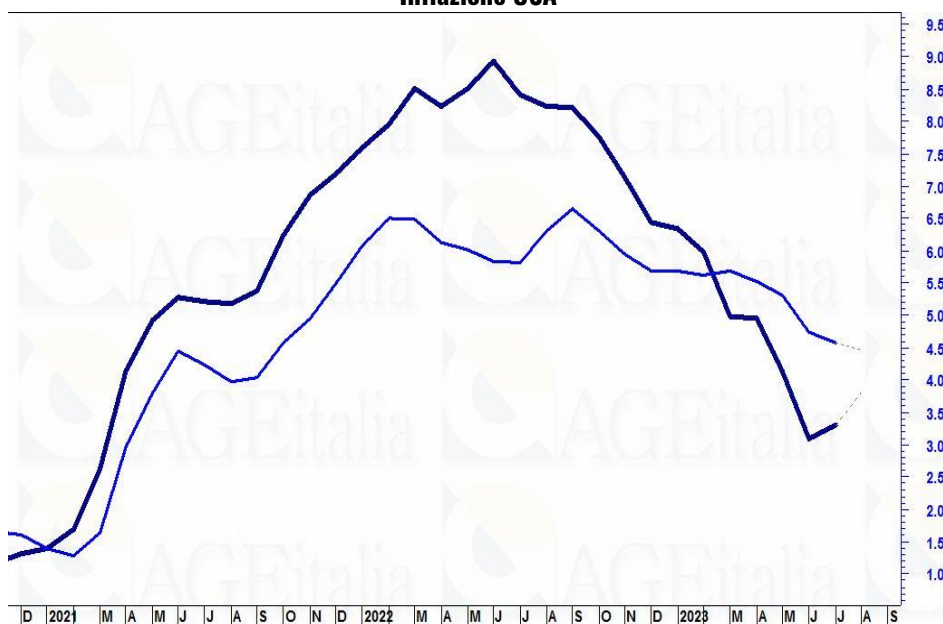
La risposta dovrebbe risultare affermativa nella misura in cui il rapporto si mantenesse sopra il fascio di medie mobili. Vista la debolezza strategica segnalata dal CAPE per Piazza Affari poco ci crediamo, ma allo stato attuale in effetti la borsa italiana appare sulla carta ancora appetibile.

Strategie di investimento

Le aspettative inflazionistiche negli Stati Uniti sono state abbastanza rispettate dopo il rilascio del dato di luglio: il dato generalizzato è risalito, seppure in misura non considerevole, mentre quello core ha ripiegato in modo appena percepibile.

FIGURA 2
Inflazione USA

In blue, l'inflazione headline negli Stati Uniti (variazione annuale). In azzurro, il dato core. Il dato tratteggiato per agosto si basa sulla stima di inflazione della Fed di Cleveland.



La dinamica conferma la conseguita capacità da parte della Federal Reserve di contenere l'inflazione senza provocare alcun rallentamento della crescita economica, e men che meno una recessione: il tanto sospirato *soft landing*.

Il dettaglio rivela come la maggior parte del declino del tasso di crescita a luglio, sia dovuto al calo dei prezzi delle auto usate, con riferimento al dato generale, ed al mercato immobiliare per quanto riguarda l'inflazione core. Nei mesi a venire però il confronto apparirà sempre più arduo, in virtù del venir meno dell'effetto base. Se le stime della Fed di Cleveland per agosto dovessero rivelarsi corrette, il CPI headline rimbalzerebbe ancora: al +3.8 per cento; con il dato core che rallenterebbe la discesa.

Ci si chiede se Powell possa accogliere con favore un'inflazione che alla fine dell'anno converga verso il +4.0%. Il mercato evidentemente ritiene di sì. Probabilmente perché la corrente dinamica favorisce il miglioramento delle retribuzioni reali, in risalita ora da più di un anno; a beneficio della fiducia delle famiglie. Meno soddisfatto dovrebbe risultare il presidente Biden, visto che il tasso di approvazione presidenziale fatica a migliorare di riflesso.

FIGURA 3
Retribuzioni reali USA vs fiducia delle famiglie

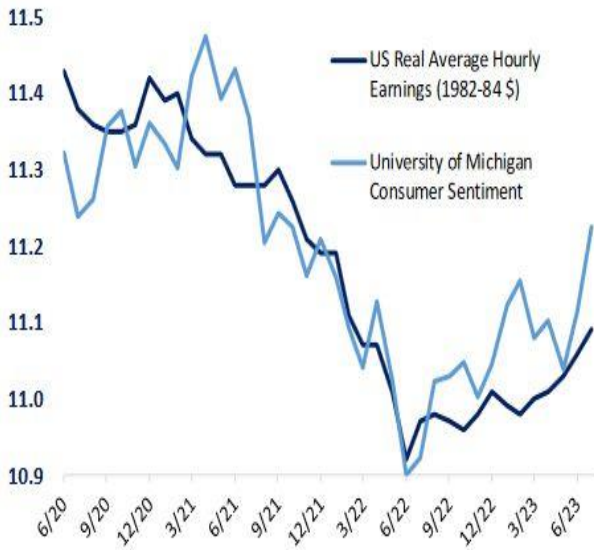
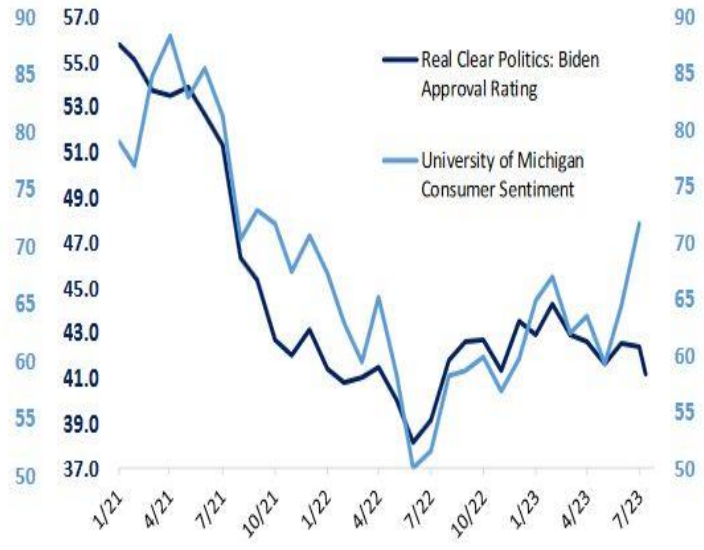


FIGURA 4
Fiducia famiglie vs approvazione presidente Biden

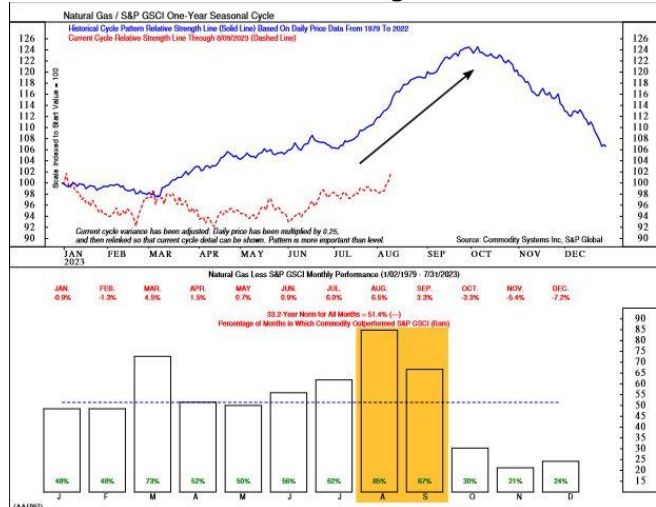


Vedremo se questa “luna di miele” persisterà nei mesi a venire. Negli ultimi giorni il gas naturale è rimbalzato vistosamente, fornendo un contributo aggiuntivo alla risalita del petrolio a cui abbiamo già assistito. In 8 sedute il tasso di apprezzamento ha sfiorato il 50%: una dinamica registrata poche volte negli anni recenti. Verosimilmente, l’incremento delle quotazioni delle fonti di energia inizierà a gravare sul paniere della spesa delle famiglie nei mesi a venire...

FIGURA 5
Dutch Natural Gas TTF



FIGURA 6
US Natural Gas: stagionalità

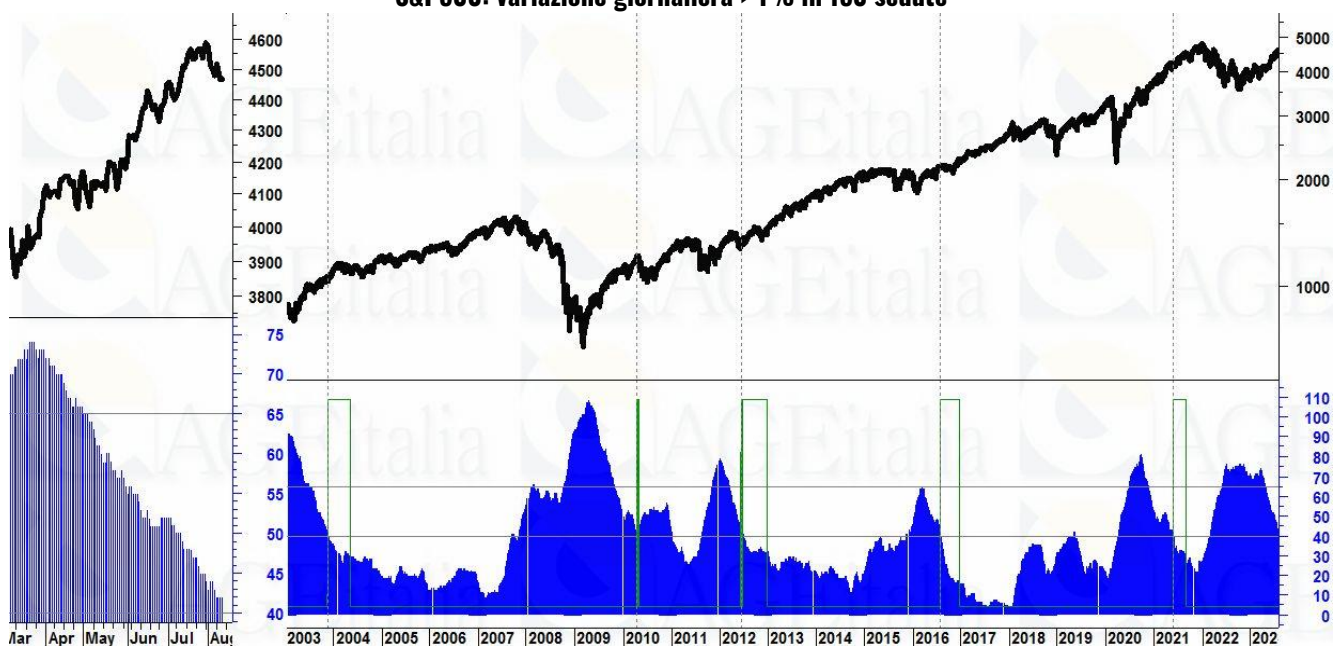


Anche per una questione stagionale: come mostra la figura qui in alto, negli USA il Natural Gas si comporta bene nel bimestre agosto-settembre, prima di ripiegare nell’ultimo trimestre dell’anno.

Bisognerà soprattutto appurare se le rinnovate pressioni sui prezzi al consumo, possano riverberarsi negativamente sul mercato azionario, o non forse più su quello obbligazionario, come appare evidente al momento. L'Equity vive in uno stato di grazia, con movimenti contenuti in un senso e nell'altro. Dall'inizio dell'anno lo S&P500 ha fatto registrare una variazione giornaliera superiore al punto percentuale, in valore assoluto, soltanto 42 volte. Sono lontani i tempi turbolenti della scorsa primavera...

FIGURA 7

S&P500: variazione giornaliera > 1% in 150 sedute



Dal 1950 ad oggi una statistica scesa in non più di nove mesi da oltre 65 a meno di 40 volte nell'arco di 150 sedute è stata registrata in tutto sette volte. Qui in alto osserviamo i casi più recenti. Prima il setup è stato registrato ad inizio 1976 ed a fine 1988.

Benché la casistica risulti contenuta, appare evidente come questa compressione della volatilità anticipi ulteriori miglioramenti dei corsi azionari nei mesi, se non negli anni successivi. L'episodio più recente risulta il meno esaltante, eppure questo non impedì a Wall Street di progredire per 7-8 mesi, prima di una inversione di tendenza.

Una ulteriore conferma della natura non simmetrica delle rilevazioni della volatilità: sebbene letture elevate tendano a coincidere con i minimi di mercato, quasi mai letture contenute di converso tendono a coincidere con i massimi. Tutt'altro.

Il mercato del giorno

L'arretratezza tendenzialmente manifestata dal Nasdaq rispetto al Dow Jones, evidentemente trae origine dal ripiegamento sperimentato dalle azioni del FANG: che non hanno granché beneficiato del rilascio delle rispettive trimestrali.

FIGURA 8
FANGMANT Index



L'indice che rappresenta in termini egualitari le otto società tecnologiche più gettonate dagli investitori (la ex Facebook, Apple, Nvidia, la ex Google, Microsoft, Amazon, Netflix e Tesla) è andata fatalmente ad incocciare contro quella che risultata l'ultima resistenza prima dei massimi di fine 2021.

Naturalmente si fa ancora in tempo a rimediare. Ma questo serve a spiegare il motivo tecnico alla base del recente ripiegamento della tecnologia.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Interpump

Le quotazioni si stanno appoggiando sul long stop mensile. Non aspetteremmo la fine di agosto per decretare eventualmente la perdita dell'uptrend di lungo periodo.

Intesa San Paolo

La sollecitazione della citata resistenza appena sotto 2.65 euro è risultata fatale per il titolo, che converge ora verso il supporto situato poco sopra i 2.25 euro. L'argine ha tenuto efficacemente in occasione delle tre sollecitazioni degli ultimi nove mesi.

Inwit

Notevole l'arretratezza degli ultimi mesi. L'azione procede verso il long stop mensile a 10.65 euro. Non le è concesso spingervi oltre.

Mid Cap Italia

Piaggio

Anche qui assistiamo ad una debolezza che per ora rientra nei canoni ordinari, a patto che non si scenda sotto il long stop mensile.

RAI Way

Long stop mensile qua sollecitato pesantemente, e poco dopo l'interessamento della ultima resistenza a 6.0 euro. Momento di rilevanza strategica.

S Ferragamo

La tendenza di lungo periodo qui è controversa, ma il lato long è messo in seria discussione. La perdita dei 14.50 euro sarebbe un brutto colpo per i rialzisti.

Azioni EUROPA

Deutsche Boerse

Le quotazioni si mantengono ordinatamente all'interno di un percorso ascendente. Finché tiene il long stop mensile si può confidare in un allungo fino a 200 euro.

Deutsche Post

Le quotazioni tornano a puntare verso l'alto, dopo un fisiologico consolidamento maturato a ridosso della media mobile a 200 giorni. Aspettative benigne.

Deutsche Telekom

Negli ultimi mesi l'azione non ha particolarmente brillato, ma la sensazione è che il corrente ripiegamento sia di natura fisiologica.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728